

Documento per la consultazione n. 683/2017/R/eel: “Applicazione dell’approccio Totex nel settore elettrico. Primi orientamenti per l’introduzione di schemi di regolamentazione incentivante fondati sul controllo complessivo della spesa”.

Contributo di TIM 26 gennaio 2018

TIM accoglie con favore la pubblicazione della Consultazione Pubblica di ARERA n.ro 683/2017/R/eel e intende presentare alcune considerazioni relative al tema del nuovo approccio tariffario c.d. “Total Expenses” (“Totex”) al fine di poter meglio illustrare l’area di interesse di TIM riguardo al nuovo quadro metodologico.

Premessa

L’aspetto centrale per TIM è costituito dal fatto che in ogni caso la nuova metodologia tariffaria “Totex” dovrà salvaguardare le norme pro-concorrenziali stabilite da AGCom circa la determinazione delle condizioni economiche per la cessione di infrastrutture elettriche impiegate per la posa della fibra a soggetti terzi (IRU).

Tale materia aveva costituito l’oggetto di un contenzioso fra TIM stessa ed e-distribuzione avviato in agosto 2016 davanti all’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e risolto tramite la delibera AGCom 88/17/CIR.

Vi sono alcuni aspetti relativi al procedimento che ha portato alla soluzione di detto contenzioso che possono essere di ausilio per comprendere le problematiche che TIM intende sottoporre ad AEEGSI:

- Il decreto 33/2016 art. 3 comma 6 stabilisce *“...il prezzo fissato da parte dell'organismo competente di cui all'articolo 9 non copre i costi sostenuti dal gestore dell'infrastruttura, laddove questi siano già riconosciuti nelle eventuali strutture tariffarie volte ad offrire un'equa opportunità di recupero dei costi stessi.”*
- Nel corso delle audizioni che hanno portato alla pubblicazione della delibera AGCom n.ro 88/17/CIR, e-distribuzione ribadiva che *“è in uso da vari anni una contabilità regolatoria volta a separare ricavi e costi dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica da quelli provenienti da attività diverse, quali ad esempio l'accesso alla rete di e-distribuzione. Nella determinazione della tariffa elettrica dunque non si tiene conto dei costi e ricavi provenienti da attività diverse”* (del. cit., pag. 61). L’ assenza di una doppia remunerazione delle infrastrutture elettriche è quindi garantita da un lato dalle previsioni di legge e dall’altro dalla presenza di una contabilità separata, in particolare da quanto disposto dall’ art. 4.2 del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC – del. 231/2014/R/com), per l’aggregato

delle “attività diverse” che ricomprende le attività di hosting di reti di comunicazione elettronica¹.

- AGCom concludeva il contenzioso stabilendo che gli IRU richiesti da e-distribuzione per l’uso della propria infrastruttura elettrica per la posa della fibra da parte di terzi, **non** debbono “includere alcuna quota a copertura dei Capex in quanto [essi sono] già remunerati dalle tariffe elettriche” (pag. 75).

Contesto

TIM non intende entrare nel merito della metodologia Totex, ma desidera solo richiedere alcuni chiarimenti che si rendono opportuni alla luce della relazione fra nuovo modello tariffario elettrico e determinazione delle condizioni di accesso alle infrastrutture elettriche per la posa della fibra.

Infatti la metodologia “Totex” introduce una regolamentazione tariffaria di tipo *output based*², che “capovolge” il paradigma tariffario vigente: dal controllo dei costi basato sui building blocks di natura contabile si dovrà passare ad una forma regolatoria in cui l’oggetto del controllo è l’importo delle spese ammissibili, ovvero le total expenses (Capex ed Opex), pari ai ricavi ammessi per l’operatore elettrico.

La metodologia si impenna su vari elementi, fra i quali i seguenti, si ritiene, avranno ripercussioni sul tema in argomento:

- a) attività di predisposizione di **“business plan”** da parte degli operatori. Nel DCO 683/17 AEEGSI afferma che ***“la fase di presentazione, analisi e approvazione dei business plan (BP) costituisce l’elemento centrale dell’approccio totex”*** (§14.20). La predisposizione dei BP da parte degli operatori deve seguire specifiche regole e rispettare contenuti precisi.
- b) **attività di “cost assessment”**. AEEGSI dovrà definire l’andamento nel tempo del benchmark dei costi da remunerare a tariffa (la c.d. baseline). Il regolatore dispone di un c.d. “cost assessment toolkit” (analisi di costi efficienti; analisi di costi medi sostenuti nel passato; analisi puntuale di alcuni progetti specifici; analisi econometriche; benchmark internazionali; valutazioni di esperti) per definire tale baseline.
- c) **derivazione del rapporto fra i Capex e gli Opex**. Questa grandezza è stabilita dal regolatore, in esito a valutazioni sull’efficienza produttiva e sul livello di congrua capitalizzazione.

Aspetti che dovranno essere ulteriormente chiariti da AEEGSI

La descrizione della nuova metodologia non evidenzia un collegamento chiaro ed esplicito fra la remunerazione ottenuta tramite le tariffe elettriche e le grandezze della contabilità separata (unbundling contabile).

Infatti il “percorso” che le grandezze economico-finanziarie rilevanti compiono prima di giungere alla determinazione della tariffa elettrica è assai articolato: redazione dei Business plan, benchmark con la baseline, impiego di forme di incentivo parametrico; derivazione del livello di

¹ E-distribuzione rammentava nella citata delibera, che “la normativa di settore prevedrà un meccanismo di restituzione, ai clienti finali dell’energia, specifico per i servizi di hosting per la banda ultra larga laddove vi fosse una doppia remunerazione degli asset riveniente delle TELCO e dalle tariffe elettriche”. Tale meccanismo di claw-back è peraltro già operante per le tariffe di Terna che restituisce il 50% dei proventi da attività Telco alla tariffa elettrica.

² ARERA aveva segnalato, (proced. 483/2014/R/eel), la necessità di un ripensamento “profondo” degli attuali modelli tariffari “RAB-based” a favore di un approccio basato sul concetto di valore del servizio reso ovvero “output based”.

capitalizzazione dell'impresa (rapporto Capex/Opex) stabilito a priori, interazione con gli stakeholders, individuazione degli incentivi/disincentivi comportamentali.

Tutto ciò va ad inserirsi all'interno di un modello di determinazione degli IRU per l'infrastruttura elettrica utilizzata per la fibra, di tipo "incrementale" ovvero basato sui soli Opex, in quanto il capitale (Capex) viene già remunerato dalla tariffa elettrica, ovvero da una grandezza che verrà determinata partendo da valutazioni non prettamente contabili.

Si rammenta che l'ammontare degli Opex viene in genere stimato in modo parametrico proprio partendo dall'ammontare dei Capex.

Per TIM quindi la nuova metodologia tariffaria Totex potrebbe riflettersi in valori di IRU il cui legame col dato contabile rimane da chiarire.

Il nesso fra metodologia tariffaria elettrica e determinazione della remunerazione della infrastruttura utilizzata per la posa delle fibra, richiamato da AGCom, è per TIM un aspetto di centrale importanza che deve essere tenuto nella debita considerazione

La necessità di dover disporre di importi di Capex dell'infrastruttura da cui derivare la stima degli Opex per il calcolo degli IRU, rende opportuno secondo TIM, che ARERA dia seguito a quanto da lei stessa precisato nel DCO 457/2016/R/EEL, ovvero **"effettuare approfondimenti e implementare, se necessario, specifiche istruzioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di unbundling contabile, volte ad assicurare l'assenza di sussidi tra settori e in particolare tra attività regolate e attività non regolate"** (§5.13).

Conclusioni e spunti per la consultazione

A tal fine gli spunti per la consultazione contenuti nel DCO 683/2017/R/eel ai quali si intende dare risposta sono i seguenti:

- S1. Osservazioni e considerazioni di carattere generale sull'adozione dell'approccio totex e in particolare sui riflessi per i consumatori.
- S2. Osservazioni relative ai contenuti, alla predisposizione e al processo di valutazione dei business plan.

Come già fatto presente, TIM non entra nel merito specifico delle questioni metodologiche dell'approccio Totex ma si limita a richiedere ad AEEGSI di valutare l'opportunità di predisporre, limitatamente alle infrastrutture cedute per il loro reimpiego, diretto o indiretto nel mercato delle Comunicazioni Elettroniche, e in coerenza con gli orientamenti già espressi:

- a) individuare all'interno degli aggregati dell'unbundling contabile una sezione specifica denominata, ad esempio, "Servizi di hosting di reti in fibra" al fine di poter condurre le opportune considerazioni di natura concorrenziale;
- b) evidenziare in specifiche sezioni relative ai costi ed ai ricavi da canoni di cessione dell'infrastruttura elettrica ai fini della posa della fibra all'interno dei business plan degli operatori elettrici;
- c) fornire un'opportuna evidenza del rapporto fra Capex e Opex afferenti l'hosting.